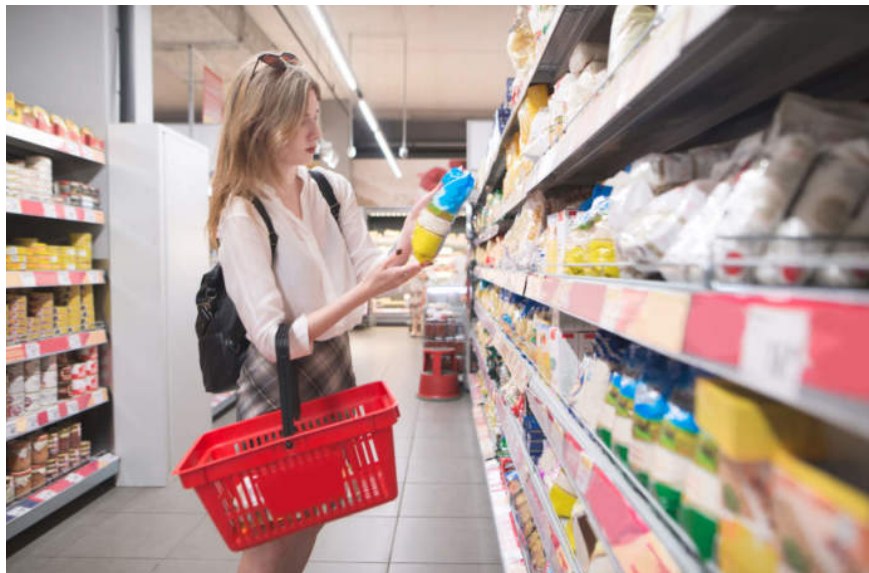


## Prorogato al 31 dicembre 2021 l'obbligo dell'origine in etichetta

*L'obbligo dell'origine in etichetta per grano duro nella pasta, riso e derivati del pomodoro nel decreto firmato dai ministri Bellanova e Patuanelli*

Di **Francesca Baccino** 3 Aprile 2020



*L'obbligo dell'origine in etichetta è confermato per pasta, riso e derivati del pomodoro. La richiesta dell'Italia è quella di estenderlo a tutti gli alimenti in una lettera firmata dai ministri Bellanova e Patuanelli ai commissari Ue Kyriakides e Wojciechowski.*

Per pasta, riso e derivati del pomodoro è confermato l'obbligo di indicare l'origine in etichetta fino al 31 dicembre 2021. I ministri delle Politiche agricole, **Teresa Bellanova**, e dello Sviluppo economico, **Stefano Patuanelli**, hanno firmato lo scorso 30 marzo il decreto ministeriale che prolunga i provvedimenti nazionali in vigore oltre l'1 aprile, data di entrata in vigore del regolamento europeo 775 del **2018**.





I quattro decreti italiani sull'etichettatura d'origine di latte e formaggi, pasta, riso e derivati del pomodoro sarebbero infatti decaduti con l'entrata in vigore del regolamento esecutivo. I due ministri Bellanova e Patuanelli, non si sono arresi e hanno chiesto di estendere l'obbligo a tutti gli alimenti con una lettera inviata a Bruxelles.

Se l'appello a tutte le filiere agroalimentari è oggi quello di sostenere il made in Italy, in questa situazione di emergenza coronavirus, che sta creando buchi di domanda (canle Ho.re.ca.) e movimenti anomali del mercato, il provvedimento di proroga dell'obbligo dell'origine va in questa direzione e consente al consumatore di fare un acquisto consapevole.

## ***Bellanova: l'Italia avanti nella trasparenza***

«L'Italia - hanno dichiarato i ministri Bellanova e Patuanelli - si conferma all'avanguardia in Europa per la trasparenza delle informazioni al consumatore in etichetta. Non possiamo pensare a passi indietro su questa materia e per questo abbiamo deciso di andare avanti. Diamo certezze alle imprese di tre settori chiave per l'agroalimentare italiano».

«Chiediamo anche all'Europa - ha detto Bellanova - di fare scelte coraggiose nell'ambito del Green Deal e della strategia 'Farm to Fork', introducendo a livello europeo l'obbligo di indicare l'origine per tutti gli alimenti. Chiediamo ancora una volta alla Commissione di andare incontro anche alle richieste delle imprese, che oggi devono fronteggiare i danni da Covid-19, e di **spostare di almeno un anno l'applicazione del regolamento 775**. Una norma che non ci piace e alla quale oggi, con tante imprese che producono imballaggi chiuse in Europa, è difficile adeguarsi».

## ***Che cosa prevede il regolamento Ue 775 del 2018***

L'indicazione dell'origine o provenienza dell'ingrediente primario (>50%) risulta obbligatoria in etichetta solo quando l'origine o provenienza dell'ingrediente

primario è diversa dall'origine del prodotto, ossia è diverso il Paese della sua ultima trasformazione sostanziale e quando questa sia comunicata in etichetta o pubblicità, ad esempio, con il "made in Italy" di un alimento.

L'indicazione è obbligatoria, in pratica, quando l'omissione dell'origine potrebbe indurre in errore il consumatore, in particolare se le informazioni sull'etichetta potrebbero altrimenti far pensare che l'alimento abbia un differente paese d'origine o luogo di provenienza.

## ***L'Italia chiede all'Ue l'obbligo per tutti gli alimenti***

L'Italia ha chiesto inoltre all'Ue di estendere l'obbligo di origine delle materie prime in etichetta a tutti gli alimenti, con una lettera inviata dalla ministra Bellanova, e dal collega Patuanelli, inviata ai Commissari Ue alla Salute, **Stella Kyriakides**, e all'Agricoltura, **Janusz Wojciechowski**.

L'Italia chiede che sia esteso l'obbligo di origine delle materie prime in etichetta a tutti gli alimenti, a partire da una scelta rapida sui prodotti sui quali si è già sperimentato in questi anni come latte, formaggi, carni trasformate, pasta, riso, derivati pomodoro. In quest'ottica i Ministri hanno notificato a Bruxelles la proroga fino al 31 dicembre 2021 del decreto su latte e formaggi e sono pronti ad avanzare sulla proroga degli altri decreti nazionali con la stessa scadenza.

"Nei nostri Paesi oggi i cittadini possono conoscere sempre da dove provengono il latte, il grano, il riso o il pomodoro utilizzati come ingredienti. Riteniamo che nelle more della presentazione e, soprattutto, dell'attuazione della nuova strategia 'Farm to fork', sia necessario poter proseguire l'esperienza delle sperimentazioni nazionali" prosegue la lettera.

## ***Grano duro per pasta***

Il decreto per quanto riguarda la pasta prevede che le confezioni di pasta secca prodotte in Italia debbano continuare ad avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

a) Paese di coltivazione del grano: nome del Paese nel quale il grano viene coltivato;

b) Paese di molitura: nome del Paese in cui il grano è stato macinato.

Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi Ue, Paesi Non Ue, Paesi Ue e Non Uw;

c) se il grano duro è coltivato almeno per il 50% in un solo Paese, come ad esempio l'Italia, si potrà usare la dicitura: "Italia e altri Paesi Ue e/o non Ue".

## ***Riso***

Il provvedimento prevede che sull'etichetta del riso debbano continuare a essere indicati:

1. "Paese di coltivazione del riso";
2. "Paese di lavorazione";
3. "Paese di confezionamento".

Se le tre fasi avvengono nello stesso Paese è possibile utilizzare la dicitura "Origine del riso: Italia".

Anche per il riso, se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi UE, Paesi Non Ue, Paesi Ue E Non Ue.

## ***Pomodoro***

Le confezioni di derivati del pomodoro, sughi e salse prodotte in Italia devono continuare ad avere obbligatoriamente indicate in etichetta le seguenti diciture:

1. Paese di coltivazione del pomodoro: nome del Paese nel quale il pomodoro viene coltivato;
2. Paese di trasformazione del pomodoro: nome del Paese in cui il pomodoro è stato trasformato.

Se queste fasi avvengono nel territorio di più Paesi possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture: Paesi Ue, Paesi Non Ue, Paesi Ue e Non Ue.

Se tutte le operazioni avvengono nel nostro Paese si può utilizzare la dicitura "Origine del pomodoro: Italia".

### ***Origine visibile in etichetta***

Le indicazioni sull'origine devono essere apposte in etichetta in un punto evidente e nello stesso campo visivo in modo da essere facilmente riconoscibili, chiaramente leggibili ed indelebili.

---

---